

Secondo Report Consultazione sinodale con gli Uffici diocesani

1 - I COMPAGNI DI VIAGGIO - Tavolo 1

Nella Chiesa e nella società siamo sulla stessa strada fianco a fianco.

La nostra Chiesa diocesana sa camminare insieme? Come gli Uffici diocesani “camminano insieme”? Come aiutano la Chiesa locale e le diverse realtà ecclesiali a camminare insieme? Quanto sono capaci di sentirsi a servizio del cammino comune? Quali sono i compagni di viaggio della Chiesa, anche al di fuori del perimetro ecclesiale? Quali persone o gruppi sono lasciati ai margini, espressamente o di fatto? Come gli Uffici diocesani sanno camminare assieme alle realtà del territorio e aiutano a leggere “i segni dei tempi” e le provocazioni della storia?

1 Fase: 1 tavolo: don Giacomo Lombardi	
Esperienze Segno del camminare insieme: Cammino di I.C. come attuazione del PPD. ferita: Scelta di percorsi alternativi o di rimanere nel solco dello stile scolastico. Bisogno: un cammino unitario nel rispetto dei limiti e delle risorse dell'altro.	Esperienze Segno del camminare insieme: Missione in Albania: tutti di riconoscevano in una paternità condivisa.
Esperienze Segno del camminare insieme: “Porta a Porta”: ha favorito la corresponsabilità e il sentirsi Chiesa.	Esperienze Segno del camminare insieme: Convegno del 2013 “Come sogni la Chiesa di Oria? che ha portato al PPD. Cantiere di idee condivise tra laici e presbiteri.
Esperienze Segno del camminare insieme: Scuola di formazione per i laici.	Esperienze Segno del camminare insieme: Scuola di preghiera per i giovani..
Limite che accomuna queste esperienze: Non si è tradotto in uno stile, che ha portato a non camminare insieme, pur sapendo camminare insieme. Questo ha favorito l'incapacità di cogliere in queste esperienze attenzioni e intuizioni uniche e “anche invidiate” da altre Chiese locali.	
2 FASE - 1 tavolo: don Giacomo Lombardi	
Paternità condivisa; Tutto è di tutti; Stile di corresponsabilità	Frase: Responsabilità condivisa come stile del camminare insieme
Perseguire un progetto senza impuntarsi ed essere capaci di adattarsi alle nuove situazioni.	Acquisire stili e attenzioni più vicini alla realtà attuale; credibilità e stile operativo.
3 FASE - 1 tavolo: don Giacomo Lombardi	
Discernimento condiviso: priorità e stile	Frase: Responsabilità condivisa come stile del camminare insieme

Secondo Report Consultazione sinodale con gli Uffici diocesani

2 - ASCOLTARE - Tavolo 2

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Il nostro servizio è basato sull'ascolto dello Spirito che opera nella vita della Chiesa e nella storia delle persone e dei nostri contesti? **Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo? Ci ascoltiamo tra di noi? E in che modo?**

Verso chi la nostra Chiesa particolare è "in debito di ascolto"? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto?

1 Fase: 2 tavolo: don Andrea Santoro	
difficoltà ad ascoltarsi: + facile parlare. Caduta di fiducia nel "sistema Chiesa"	presunzione che blocca l'ascolto. imparare a vivere in comunità. Fare rete. Ridare spazio alla persona - "i bisogni": 1 ora + conviviali spazio fisico/ sportello. Esperienza di formazione all'ascolto - Centro Ascolto Caritas.
convenire insieme come diocesi nella formazione e nella pastorale	Intuizione profetica della comunità - identità unica e non personaggi
Sacramento della penitenza - confessione: fatica che deriva da chiusura .../culturali. Ogni paese disponibilità "spirituale" da parete dei sacerdoti	Laici: disponibilità di persone per l'ascolto. Banca delle risorse dell'ascolto.
Santuario di San Cosimo: Centro di ascolto spirituale.	Disponibilità dei sacerdoti; luogo di incontro con i sacerdoti; vita fraterna come unità di intenti. Mettere in comune "i sogni" il progetto! Sintonia tra le persone.
Difficoltà a farsi ascoltare	luogo di ascolto extra familiare
Problema del pregiudizio	discriminazione dei gruppi ecclesiali.
2 Fase - 2 tavolo: don Andrea Santoro	
	Frase:
chiedere alla Chiesa dia rendere in strada	avere coraggio e non fermarsi davanti alle difficoltà
dire a me stesso "non sei solo". Puoi chiedere aiuto perché l'altro è che te, si trova nella stessa situazione.	liberarsi dei pregiudizi trasformandoli in accoglienza e andando incontro all'altro.
Creare un fine settimana da vivere insieme condividendo svago e formazione.	Fondare una scuola di preghiera
riuscire a mettere da parte i propri bisogni e vedere quelli degli altri, che sono tanti.	lavorare su stessi per pensare ad una chiesa nuova piena di amore e preghiera.
pensare ad una chiesa che sa andare oltre con una comunità che si mette a disposizione al 100%	essere se stessi non avere pregiudizi, non avere paura, non giudicare e non avere paura di essere giudicati.
3 FASE - 2 tavolo: don don Andrea Santoro	
	Frase:
Consultorio diocesano	Formazione laici e sacerdoti insieme sull'ascolto - WE
Centri di ascolto nei paesi + grandi diverso dalla Caritas	Gruppo sacerdoti disponibili alla confessioni e all'ascolto.
fare delle "cooperative" per l'ascolto	

Secondo Report Consultazione sinodale con gli Uffici diocesani

2 - ASCOLTARE - Tavolo 3

L'ascolto è il primo passo, ma richiede di avere mente e cuore aperti, senza pregiudizi.

Il nostro servizio è basato sull'ascolto dello Spirito che opera nella vita della Chiesa e nella storia delle persone e dei nostri contesti? **Come ascoltiamo il contesto sociale e culturale in cui viviamo? Ci ascoltiamo tra di noi? E in che modo?**

Verso chi la nostra Chiesa particolare è "in debito di ascolto"? Riusciamo a identificare pregiudizi e stereotipi che ostacolano il nostro ascolto?

1 Fase: 3 tavolo: Simone Gioia

Non ascoltiamo - pregiudizi - ci ascoltiamo da (soli) - non mettere al centro l'altro - ascolto non autentico - manca la fiducia - essere predisposti ad ascoltare - sensibilità - ascoltiamo in ritardo - più preoccupati a dare risposte che prestare ascolto - difficoltà ad ascoltare - no ascolto = non accoglienza - entrare in empatia con l'altro - darsi tempo - ascoltare anche se stessi - molto spesso sentiamo - accoglienza

2 Fase - 3 tavolo: Simone Gioia

Frase: **Dacci oggi il nostro ascolto quotidiano!**

ascoltare è un dono dello spirito che è amore

l'ascolto è accoglienza viviamo con serietà e serenità

esiste una volontà all'ascolto, all'accoglienza ma limitata dalla diffidenza e dai pregiudizi.

meno moralismi più dialogo costruttivo

più impegno per incominciare da ognuno di noi

3 FASE - 3 tavolo: Simone Gioia

Frase: **Dacci oggi il nostro ascolto quotidiano!**

Tavole rotonde su tematiche specifiche a livello diocesano parrocchiale

interscambio di momenti di attività di parrocchia a parrocchia

occasione di incontri di fedeli per interagire e capire i bisogni

garantire una fascia oraria per confessare o semplicemente aspettare chiunque in Chiesa o rendersi visibili in luoghi frequentati della città.

condurre un'indagine territoriale per comprendere i bisogni reali della gente per intervenire nel rispetto della dignità di ognuno, valorizzando la persona.

stare al passo con i tempi: magari con formazione sociale. Dare voce a laici formati. Formazione umana.

Secondo Report Consultazione sinodale con gli Uffici diocesani

3 - PRENDERE LA PAROLA - Tavolo 4

Tutti sono invitati a parlare con coraggio e parresia, cioè integrando libertà, verità e carità.

Come promuoviamo al nostro interno e nella vita della comunità ecclesiale uno stile comunicativo libero e autentico, senza doppiezze e opportunismi? E nei confronti della società di cui facciamo parte? Quando e come riusciamo a dire quello che ci sta a cuore anche tra di noi? Come funziona il rapporto con il sistema dei media (non solo quelli cattolici)? Chi parla a nome della comunità cristiana e come viene scelto? C'è una visione semplicemente tecnica del prendere parola oppure è visto come una via per costruire ponti di comprensione con le donne e gli uomini?

1 Fase: 4 tavolo: Mimma Venerito	
esperienze arricchimenti ed essere di esempio nella testimonianza della vita.	sensibilizzare: riportare l'altro di fronte alla realtà di un bisogno. Passo: illustrare le opere realizzate.
riuscire ad individuare punti comuni con il mondo extra ecclesiale; condividere le responsabilità dei problemi ecclesiali.	una chiesa più umana e più vicina alla sofferenza.
Nel servizio civile: impari a leggere i bisogni altrui ed essere pronti e disponibili sempre.	condivisione.
2 Fase - 4 tavolo: Mimma Venerito	
	Frase: Adoperarsi per operare, condividendo i bisogni dell'altro per mezzo di un percorso di corresponsabilità.
condivisione dei problemi umani e corresponsabilità nell'affrontarli.	l'accettazione dell'altro è la base per essere accettati.
essere in vicinanza e al servizio di tutti, non solo a chi lo richiede.	inclusione e verità.
bisogno di appartenenza ma anche decentramento e cooperazione.	cogliere i bisogni degli altri e farli propri per ricostruire una nuova chiesa.
il servizio diventa efficiente quando sa ascoltare il vero bisogno dell'altro.	
3 Fase - 4 tavolo: Mimma Venerito	
	Frase: Adoperarsi per operare, condividendo i bisogni dell'altro per mezzo di un percorso di corresponsabilità.
mandare preti nei contesti della vita reale delle persone.	aumentare la sensibilizzazione verso i problemi di ogni singolo ufficio.
esperienze di servizio che veda laici e sacerdoti cooperare per la stessa causa.	momenti di formazione per condividere i progetti al fine di favorire un cammino unitario nella chiesa.
percorso di formazione per rafforzare l'identità vocazionale.	corresponsabilità istituzionale, giuridica ed economica tra clero e laici dei singoli problemi.
il servizio diventa efficiente quando sa ascoltare il vero bisogno dell'altro.	

Secondo Report Consultazione sinodale con gli Uffici diocesani

4 - CELEBRARE - tavolo 5

“Camminare insieme” è possibile solo se si fonda sull’ascolto comunitario della Parola e sulla celebrazione dell’Eucaristia

In che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro lavoro e la nostra collaborazione? Come ispirano le decisioni più importanti? Che cosa ci ha insegnato il tempo della pandemia sulla vita liturgica delle nostre comunità e sul valore dell’ascolto della Parola? Nel nostro impegno pastorale la vita liturgica è davvero il culmine e la ripartenza della missionarietà?

1 Fase: 5 tavolo: Annamaria Palmisano	
privazione di qualcosa	esercizi spirituali e celebrazione veglia di Pentecoste hanno manifestato il desiderio di essere comunità
anche i lontani avvertono che qui (nell’animazione liturgica) c’è qualcosa di essenziale di cui l’umanità non può privarsi.	preghiera e celebrazione richiedono un cammino di fede.
maggiore consapevolezza da parte di alcuni	investire nell’arte del presiedere e nel trasmettere il senso della sacralità e della santità di Dio.
investire nella formazione dei collaboratori	manca l’accompagnamento che nutra i gesti della liturgia.
spirito di servizio.	
2 Fase - 5 tavolo: Anna Maria Palmisano	
	Frase: Il continuo agire di Dio nella Chiesa chiede una risposta matura e profonda che coinvolga la vita.
avere cura del tesoro immenso che è la liturgia: è l’Eucarestia che fa la chiesa.	L’appartenenza ad un cammino di fede aiuta a sapersi adoperare nei vari ambiti a secondo del proprio carisma.
celebrare richiede competenze ma è soprattutto azione di Dio.	liturgia e vita
3 Fase - 5 tavolo: Annamaria Palmisano	
	Frase: Il continuo agire di Dio nella Chiesa chiede una risposta matura e profonda che coinvolga la vita.
formazione liturgica specifica	formazione liturgica parrocchiale
educare alla percezione del sacro	rivalutazione di carismi e ministeri

Secondo Report Consultazione sinodale con gli Uffici diocesani

5 - CORRESPONSABILI NELLA MISSIONE

La sinodalità è a servizio della missione della Chiesa, a cui tutti i suoi membri sono chiamati a partecipare.

Quanto siamo corresponsabili e come promuoviamo la corresponsabilità nella missione? Come i nostri Uffici aiutano le comunità a sostenere quanti al loro interno sono impegnati in un servizio nella società (impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica e nell'insegnamento, nella promozione della giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani e nella cura della Casa comune, ecc.)?

Siamo disposti a essere audaci e creativi abbandonando le logiche del “si è sempre fatto così”? Come avviene il discernimento sulle scelte relative alla missione e chi vi partecipa?

Come sono state integrate e adattate le diverse tradizioni in materia di stile sinodale che costituiscono il patrimonio di molte Chiese, in particolare quelle Orientali, in vista di una efficace testimonianza cristiana? società (impegno sociale e politico, nella ricerca scientifica e nell'insegnamento, nella promozione della giustizia sociale, nella tutela dei diritti umani e nella cura della Casa comune, ecc.)?

1 Fase: 6 tavolo: Raffaella Montaperto	
maturare la volontà di un ritrovato cammino che ha portato ad una crescita reciproca.	L'importanza della presenza della Caritas “scomoda” realtà che permette di promuovere la carità, la dignità ed un rapporto orizzontale con gli altri; con i diversi altri scartati.
Confronto e crescita tra coppia e individuale. Un servizio quello caritas che funziona bene con un approccio amichevole ma va integrato con una unitarietà di comunicazione efficace tra Caritas parrocchiali.	Gli operatori pastorali coinvolti della pastorale familiare rispetto a separazioni / divorzi. Il dolore non sostenuto dalla guida spirituale / personalismi e rapporti usa e getta da parte dei consacrati.
La pastorale per le famiglie ha creato una comunità di famiglie efficace ma che ha dovuto affrontare problemi tra laici e resistenze sulla formazione di laici ... il seminario di pastorale familiare	L'ascolto come unica tappa che ci consente di entrare in empatia, comunicazione con l'altro. Dalla non conoscenza di informazione sull'esistenza della Biblioteca al punto da diventare un punto di riferimento educativo.
L'importanza e la valenza della presenza di tutti gli uffici e servizi, ponendo maggiore attenzione al dialogo e alla collaborazione tra diverse realtà operanti.	
2 Fase - 6 tavolo: Raffaella Montaperto	
	Frase: La diversità al servizio del bene comune “tutti attori di uno spettacolo unico”
la diversità al servizio del bene comune. Essere diversi non vuol dire camminare da soli, ma mettersi all'ascolto e fare proprie le capacità di ognuno.	Talvolta in diocesi gli uffici lavorano senza il sostegno degli altri.
Dialogo tra i vari settori/Uffici per raggiungere insieme gli obiettivi. Tanti attori per unico spettacolo.	Servono buoni pastori credibili e in grado di cambiare le persone con concretezza
La bellezza di condividere la vita, oltre che il servizio, con i membri delle equipe diocesane.	siamo tutti missionarie attraverso le nostre esperienze evangelizzare ed essere corresponsabili. Quasi sempre chi ha un ruolo in parrocchia non sente tanto la responsabilità... corresponsabili per essere fratelli.
credibili soprattutto agli emarginati.	
3 Fase - 6 tavolo: Raffaella Montaperto	
	Frase: La diversità al servizio del bene comune “tutti attori di uno spettacolo unico”
incontro mensile di coordinamento tra i direttori degli uffici	gruppo di progettazione annuale della pastorale
istituzione di corsi di formazione annuali per operatori pastorali.	gruppo di ascolto diocesano.

1 Fase: 7 tavolo: Vito	
<ul style="list-style-type: none"> - Servizio nella Biblioteca dioc. - gratificazione. andrebbe valorizzata di più. - Missione cittadina - sofferenza/gioia/cambiamento: condivisione come occasione di crescita 	<ul style="list-style-type: none"> - Missione in Albania e Missione in spiaggia Ha generato gratitudine, audacia, spirito critico: esperienza missionaria a Km0: lavorare sul territorio. Ha generato anche amarezza con il loro termine - "si sono fermate". Sono esperienze aperte ad una prospettiva futura. -
Equilibrio nell'essere corresponsabili (giusto collocarsi tra il non fare e fare troppo)	Lavoro in equipe: occasione di crescita grazie alla possibilità di confronto tra esperienze. C'è una valorizzazione dell'esperienza; qualità della corresponsabilità; formazione. Difficoltà: presunzione di fondo: "non ci serve/ non ne abbiamo bisogno"; fatica della realizzazione di "progetti" - frutto di una corresponsabilità matura - e poi non valorizzati.
Corresponsabilità nella formazione politica: maggiore presenza della Chiesa	<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzare la diversità dei ruoli/carismi che compongono la chiesa: oggi forse troppo clericalismo e laici che si atteggiavano a preti. - Master "formarsi per formare": entusiasmo - incisività delle iniziative; capacità di valorizzare i vari aspetti/ambiti della vita cristiana. (attenzione a 360°)
<ul style="list-style-type: none"> - Esperienza scout: occasione nella quale ci si mette in discussione - si decide e si porta avanti un progetto - GMG / Pastorale Giov: occasione di sinodalità: umiltà - accettare limiti e diversità delle capacità; valorizzazione delle competenze di tutti e recuperare quello che c'è già (organismi di partecipazione vd CVII). occasione di corresponsabilità: vera sinodalità - condivisione nella fase di riflessione/ progettazione: piace del ricordo; tristezza perché sono terminate e finite lì - appetito negativo: + si centralizza + si va veloci ma si de-responsabilizza: le esperienze smettono di essere "nostre". La corresponsabilità sono si improvvisa (formazione) 	
2 Fase - 7 tavolo: Vito	
	Frase: La corresponsabilità richiede formazione, per essere matura, capace di progettazione, di qualità, attenta ai carismi di tutti, per un vero servizio alla Chiesa.
corresponsabilità matura e qualità	sinodalità nella fase di progettazione
formarsi alla corresponsabilità per vivere una sinodalità reale nel sano equilibrio delle funzioni	la formazione è fondamentale e deve essere per tutti; deve partire dal basso per avvicinarci.
una comunità nella formazione alla corresponsabilità tra ministeri carismi.	
3 Fase - 7 tavolo: Vito	
	Frase: La corresponsabilità richiede formazione, per essere matura, capace di progettazione, di qualità, attenta ai carismi di tutti, per un vero servizio alla Chiesa.
Aprire e attivare una scuola di formazione diocesana	sinodo post sinodo
incontri di formazione per tutti a diversi livelli, ma sempre in aggiornamento e condivisione	partecipazione a gruppi e percorsi nei quali e per i quali si vive il carisma.

Secondo Report Consultazione sinodale con gli Uffici diocesani

6 - DIALOGARE NELLA CHIESA E NELLA SOCIETÀ

Il dialogo è un cammino di perseveranza, che comprende anche silenzi e sofferenze, ma capace di raccogliere l'esperienza delle persone e dei popoli.

Quali sono i luoghi e le modalità di dialogo all'interno della nostra Chiesa particolare? Come vengono affrontate le divergenze di visione, i conflitti, le difficoltà, anche tra di noi? **Come promuoviamo la collaborazione con le Diocesi vicine, con e tra le comunità religiose presenti sul territorio, con e tra associazioni e movimenti laicali, ecc.?** Quali esperienze di dialogo e di impegno condiviso portiamo avanti con credenti di altre religioni e con chi non crede? Come la Chiesa dialoga e impara da altre istanze della società: il mondo della politica, dell'economia, della cultura, la società civile, i poveri...? Come riusciamo a conciliare le diverse priorità in una visione integrale?

1 Fase: 8 tavolo: Luca Carbone	
- Iniziativa	- Problemi
- Condivisione	- Costruttività
- Semplificare	- cambiamento pratico
- Il Dialogo è ostacolato da preconcetti, strutture appesantite e da uno scarso orientamento alla ricerca di soluzioni realistiche ai problemi reali.	
2 Fase - 8 tavolo: Luca Carbone	Frase: È necessario programmare una formazione e dei seminari focalizzati sul tema del dialogo.
cambiamento	desiderio di gratuità
metterei in discussione	metodo della condivisione
dicotomia ...	
3 Fase - 8 tavolo: Luca Carbone	Frase: È necessario programmare una formazione e dei seminari focalizzati sul tema del dialogo.
Individuazione definizione di stakeholder che facilitino il flusso comunicativo tra chiesa e società, moltiplicando contenuti scelti e diffusi da apposito servizio.	tavoli di confronto e di concertazione in cui declinare e avere obiettivi per l'azione pastorale
ritornare a fare dei centri di ascolto nelle famiglie, base fondamentale per arrivare a vari livelli.	creare un centro diocesano dove ci siano concentrati tutti gli uffici di curia, la caritas e gli uffici pastorali
mensa posto sanitario; creare una famiglia di ascolto	La Chiesa diventi quella che è vicina alla gente, accogliente e responsabile ... perdendo e tagliandosi i fardelli inutili
coinvolgere concretamente tutte le agenzie educative.	

Secondo Report Consultazione sinodale con gli Uffici diocesani

8 - AUTORITÀ E PARTECIPAZIONE

Una Chiesa sinodale è una Chiesa partecipativa e corresponsabile.

La Curia riesce ad essere luogo di partecipazione e lavoro comune? Come funzionano gli organismi di sinodalità a livello della Chiesa particolare? Sono una esperienza feconda? Come viene esercitata l'autorità all'interno della nostra Chiesa particolare? Come siamo attenti ai ministeri laicali e alla promozione dell'assunzione di responsabilità da parte dei fedeli?

1 Fase: 9 tavolo: Sara	
- Il progetto pastorale; il foglietto domenicale per le famiglie. non c'è un lavoro di curia sinodale; non c'è un momento di ritrovo tra uffici; ambiente chiuso della curia, uffici vuoti, i direttori non sono presenti.	- Laici per lavorare in tribunale (promozione dell'assunzione): apertura verso i mici è un'idea bella;
- La curia non è un'entità a se stante: ogni direttore fa parte della curia, quindi è direttamente collegata a come ognuno di loro la vive.	
2 Fase - 9 tavolo: Sara	Frase: L'esperienza di un progetto realizzato sprona a lavorare in stile sinodale per produrre altri frutti a beneficio della diocesi.
necessità di + incontro, lavoro comune tra le persone che curano gli uffici diocesani;	Nelle esperienze partecipate accomuna un senso di voler lavorare e camminare insieme;
L'esperienza di un progetto realizzato sprona a lavorare in stile sinodale per produrre altri frutti a beneficio della Diocesi;	Fare dell'esperienza del sinodo, voluta da papa Francesco, richiede il creare una mentalità + sinodale che non sia una tantum ma vera mentalità.
3 Fase - 9 tavolo: Sara	Frase: L'esperienza di un progetto realizzato sprona a lavorare in stile sinodale per produrre altri frutti a beneficio della diocesi.
1 incontro mensile tra uffici;	proposte che coinvolgano l'intera comunità diocesana, partendo anche da iniziative dei laici.